



Il Presidente

Commissario Di Governo

*Delegato all'attuazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico di cui agli Accordi di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Piemonte
D.L. del 24 giugno 2014 n. 91 convertito con legge 11 agosto 2014 n. 116.
Decreto Commissariale n. 1 del 9/02/2015*

DECRETO n. 8- AdP2010 del 21 luglio 2017.

OGGETTO: Finanziamento di interventi di cui al Secondo Atto Integrativo all'AP del 17/11/2010.
Individuazione delle Stazioni Appaltanti e definizione delle procedure tecnico-amministrative per la gestione del finanziamento.

Il presente Atto si compone di n. 13 pagine comprensive di n. 2 allegati (A, B).

IL COMMISSARIO DI GOVERNO

Visti:

- la legge 26 febbraio 2010 n. 26, conversione in legge del D.L. 30 dicembre 2009 n. 195, ed in particolare l'art. 17 "*Interventi urgenti nelle situazioni a più elevato rischio idrogeologico e al fine di salvaguardare la sicurezza delle infrastrutture e il patrimonio ambientale e culturale*" nel quale è prevista la nomina di Commissari Straordinari per l'attuazione degli interventi urgenti di mitigazione del rischio idrogeologico;
- la legge 11 agosto 2014, n. 116 che affida ai Presidenti delle Regioni, in qualità di Commissari di Governo, l'attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico con i compiti, le modalità, la contabilità speciale e i poteri di cui all'art. 10 della legge;
- l'art. 18, commi 2 e 5, della L. R. n. 18/1984, sostituito con l'art. 1 della L. R. n. 6/2008;
- il D.lgs 18 aprile 2016 n. 50, implementato e coordinato dal D.lgs 19 aprile 2017 n. 56;
- il Decreto Presidente del Consiglio dei Ministri del 15/09/2015 -*Individuazione degli interventi compresi nel Piano stralcio aree metropolitane ed aree urbane con alto livello di popolazione esposta a rischio di alluvione-*;

richiamati:

- la D.G.R. 69-2401 del 22 luglio 2011;
- Il Decreto commissariale n. 1 del 10 novembre 2011;
- Il Decreto commissariale n. 1 del 9 febbraio 2015;
- l'Accordo di Programma, sottoscritto tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Piemonte il 17 novembre 2010;
- il 2° Atto Integrativo all'Accordo di Programma, sottoscritto il 5 dicembre 2016, finalizzato alla programmazione ed al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico;
- il Decreto Direttoriale 15 dicembre 2016, n. 540/STA di approvazione del Secondo Atto Integrativo all'Accordo e di impegno, a favore della Contabilità Speciale 5647 "CS Rischio idrogeologico Piemonte", della somma di € 18.984.224,00 per la realizzazione di n. 13 nuovi interventi previsti nel Secondo Atto Integrativo all'Accordo di Programma;

Tenuto conto che:

- Il 2° Atto Integrativo dell'Accordo, sottoscritto il 5 dicembre 2016, prevede il finanziamento di:
 - n. 10 interventi (aventi codice AT040A/10, AT052A/10, AT054A/10, BI079A/10, CN099A/10, CN121A/10, CN124A/10, CN147A/10, CN155A/10, VC231A/10) già contemplati nella Sezione Programmatica del 1° Atto Integrativo, per complessivi € 2.576.000,00),
 - n. 3 interventi della Tab. C del Piano Aree Metropolitane di cui al relativo DPCM 15 settembre 2015 (aventi codice 01IR143/G3, 01IR012/G3, 01IR142/G3), per un importo complessivo pari ad € 3.009.324,00;

- n. 1 intervento della Tab. D del Piano Aree Metropolitane di cui al relativo DPCM 15 settembre 2015 (avente codice 01IR010/G3), per un importo complessivo pari ad € 13.538.900,00;
- sulla Contabilità Speciale n. 5647 “CS Rischio idrogeologico Piemonte”; è stata registrata l'entrata dei fondi di cui al Decreto Direttoriale 15 dicembre 2016, n. 540/STA per complessivi € 18.984.224,00

Tutto quanto sopra considerato:

DECRETA

Art. 1

Finalità ed oggetto

Di richiamare le premesse in narrativa quale parte integrante e sostanziale del presente Decreto.
Di finanziare la completa realizzazione degli interventi, previsti nel Secondo Atto Integrativo (sottoscritto il 5/12/2016) all'Accordo di Programma sottoscritto il 17/11/2010, specificati nell'allegato A al presente Decreto, sua parte integrante e sostanziale, ad esclusione dell'intervento avente codice 01IR010/G3, di cui al D.P.C.M. settembre 2015 Tabella D (Cassa di laminazione), per il quale si provvederà con separato atto.

Di disciplinare le modalità di gestione, controllo e monitoraggio del finanziamento, in conformità con e disposizioni di cui all'Accordo di Programma e successivi Atti integrativi.

Di individuare le Amministrazioni pubbliche indicate nell'Allegato A) quali Stazioni appaltanti degli interventi.

Art. 2

Soggetti e ruoli

Il **Soggetto Attuatore** dell'Accordo di Programma, nella persona del Direttore Regionale Opere pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica, arch. Luigi Robino, nominato con Decreto Commissariale n. 1 del 9/2/2015.

L'Ufficio del Soggetto Attuatore ha sede in corso Stati Uniti, 21 – 10128 Torino. Indirizzo PEC: commissario.accordodiprogramma@cert.regione.piemonte.it

Gli **Uffici della Regione Piemonte** per lo svolgimento delle attività tecnico-amministrative e di coordinamento connesse all'attuazione degli interventi di cui al Secondo Atto Integrativo all'Accordo di programma ed, in particolare, dei seguenti Settori della Direzione regionale Opere pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione civile, Trasporti e Logistica (A18000) elencati nella D.G.R. n. 69-2401 del 22 luglio 2011, con la quale è stata formalizzata dalla Giunta Regionale l'attività di supporto all'azione del Commissario:

- a) A1805A - Difesa del Suolo
- b) A1801A - Attività Giuridica e Amministrativa
- c) A1804A - Geologico

- d) A1813A - Tecnico Regionale – Area Metropolitana di Torino
- e) A1814A - Tecnico Regionale - Alessandria e Asti
- f) A1815A - Tecnico Regionale – Biella e Vercelli
- g) A1816A - Tecnico Regionale – Cuneo
- h) A1817A - Tecnico Regionale – Novara e Verbania

La **Struttura Tecnica Regionale (STR)** di cui all'articolo 18 della L.R. n. 18/1984, come modificato con L.R. n. 6/2008, individuata con D.G.R. n. 30-8553 del 7 aprile 2008 nell'ambito della Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica.

La Struttura, istituita presso la predetta Direzione regionale, emette parere non vincolante a seguito della valutazione di conformità degli atti progettuali in forma definitiva al "Codice dei Contratti" per interventi di importo complessivo superiore ad € 750.000,00.

La STR ha sede in corso Bolzano 44 - 10121 Torino.

Indirizzo PEC: operepubbliche-trasporti@cert.regione.piemonte.it

Al di sotto della soglia di € 750.000,00, l'espressione del parere della STR è delegata al Settore Tecnico regionale territorialmente competente.

Il Gruppo intersettoriale con competenza sugli Interventi di Versante (GIV), incaricato di svolgere attività tecnico-consultiva interna all'Ente Regione per quanto attiene alle opere di sistemazione dei movimenti franosi.

Il coordinamento del GIV, istituito con Determinazione dirigenziale 25 marzo 2015, n. 727, modificata con D.D. n. 3478 dell'1/12/2016, presso la Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, ed è affidato al Settore Geologico regionale con sede in corso Bolzano 44 - 10121 Torino. Indirizzo PEC: geologico@cert.regione.piemonte.it

Il GIV è attivato con il presente Decreto per l'esame dei progetti di fattibilità tecnica ed economica, al fine di orientare la redazione dei progetti definitivi degli interventi secondo le casistiche previste nella tabella di cui all'Allegato B.

Gli Enti di cui all'allegato A in qualità di Stazioni Appaltanti (SS.AA.) per la progettazione e la realizzazione degli interventi di cui all'Allegato A) al presente Decreto ed i RUP da esse nominati.

Gli Enti gestori sono autorizzati all'avvio delle procedure finalizzate alla progettazione e alla realizzazione delle opere, con le modalità ed i tempi di cui agli artt. 3-10 ed i vincoli del presente articolo.

- La S.A. realizza le attività previste nei tempi fissati nel cronoprogramma allegato al progetto definitivo.
- La S.A. è tenuta ad applicare le direttive in materia di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla L. n. 136/2010 e s.m.i. ed alla L. n. 217/2010 e s.m.i.

La S.A. è tenuta a:

- assicurare una contabilità separata o una apposita codifica che consenta di individuare chiaramente le spese relative all'intervento finanziato.
- **fornire tutti i documenti tecnico-amministrativi richiesti dal Commissario indirizzati all'accertamento della correttezza della spesa riguardante l'intervento.**
- ai sensi della legge 4 agosto 1984 n. 464, qualora perforazioni, scavi o indagini vengano spinti a profondità superiore ai 30 m dal p.c., occorrerà che la S.A. e la ditta esecutrice inviino all'ISPRA, Servizio Geologico d'Italia, le comunicazioni scaricabili dal sito www.isprambiente.it.

Il RUP della S.A. è tenuto, oltre allo svolgimento dei compiti previsti per legge, alle seguenti attività:

- alla rendicontazione amministrativa e contabile delle opere finanziate da trasmettersi al Settore regionale Difesa del Suolo secondo le modalità di cui agli artt. 4 e 5 del presente Decreto; egli trasmette al Settore Difesa del Suolo di C.so Stati Uniti 21 Torino, nelle forme richieste, la documentazione di rendicontazione per l'erogazione dei finanziamenti.
- all'aggiornamento dei dati inerenti l'intervento ed il suo stato di avanzamento fisico e procedurale nella piattaforma telematica "Repertorio Nazionale degli Interventi per la Difesa del Suolo" (di seguito ReNDiS-web) dell'ISPRA, al quale è obbligatorio che si accrediti;
- alla verifica periodica dell'avanzamento dell'intervento rispetto al cronoprogramma dell'intervento, ed in particolare al cronoprogramma delle opere. Il RUP dovrà segnalare al Commissario, motivandolo e con sollecitudine, ogni scostamento dal cronoprogramma **ed ogni eventuale ostacolo amministrativo/finanziario/tecnico** che si frapponga alla realizzazione dell'intervento con particolare riferimento al termine posto per l'aggiudicazione dei lavori all'art. 8 del presente Decreto; in tali casi il RUP dovrà prospettare le relative azioni correttive.
- Il RUP della S.A. trasmette la documentazione di rendicontazione per l'erogazione dei finanziamenti di cui all'allegato 2, nelle forme richieste, al Settore Difesa del Suolo di C.so Stati Uniti 21 Torino.

Art. 3

Iter procedurale del finanziamento

1. La STR, di cui all'art. 2, riceve dalla S.A. il progetto definitivo munito di tutte le autorizzazioni e/o pareri necessari; la STR esprime il proprio parere di competenza e lo invia all'ufficio del Commissario, unitamente alla documentazione pervenuta dalla S.A..
2. Il Soggetto Attuatore con proprio Decreto, in caso di pareri e autorizzazioni positive ovvero positive con prescrizioni, prende atto del livello di progettazione definitiva raggiunto dalla S. A. ed autorizza al prosieguo dell'iter amministrativo.
3. Il progetto esecutivo deve, quindi, essere redatto dalla S.A. tenendo conto delle osservazioni e/o prescrizioni impartite con il Decreto di presa d'atto del Commissario Straordinario e dei pareri e/o prescrizioni dei soggetti terzi aventi titolo.

Art. 4

Modalità di erogazione del finanziamento

Tenuto conto che le somme necessarie al finanziamento degli interventi di cui al presente Decreto sono già nelle disponibilità del Commissario, si definiscono i seguenti criteri di erogazione del finanziamento agli Enti appaltanti:

- A- **La quota, pari al 5% del finanziamento** è trasferita alle SS.AA. a seguito della trasmissione del codice CUP dell'intervento unitamente ad una dichiarazione d'impegno, a firma congiunta del RUP e del Responsabile finanziario dell'Ente, sul corretto inserimento negli atti amministrativi e contabili del codice CUP e dei codici CIG specifici di

gara ed alla verifica del loro corretto inserimento su fatture e/o parcelle da parte delle imprese e/o dei professionisti.

- B- **Acconto pari al 50% dell'importo del contratto dei lavori**, oneri fiscali compresi, a seguito dell'invio al Settore regionale Difesa del Suolo della seguente documentazione amministrativa e contabile:
- 1) Deliberazione di approvazione del progetto esecutivo;
 - 2) Dichiarazione del RUP di conformità del progetto esecutivo al definitivo ed alle prescrizioni ricevute;
 - 3) Contratto d'appalto dei lavori;
 - 4) Polizza fidejussoria sui lavori;
 - 5) Comunicazione antimafia per importi contrattuali di valore superiore ad € 150.000,00, IVA esclusa, ai sensi del D.lgs. 159/2011 e s.m.i.;
 - 6) Dichiarazione sostitutiva dell'impresa appaltatrice, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., in merito alla tracciabilità dei flussi finanziari, corredata dal documento d'identità del legale rappresentante, ai sensi della legge n. 136/2010 e s.m.i.;
 - 7) DURC (Documento Unico di Regolarità Contributiva) valido alla data del contratto.
 - 8) Dichiarazione del RUP che i lavori sono iniziati e che le aree interessate dall'intervento risultano nelle disponibilità dell'Ente.
- C- **Acconto pari al 45% dell'importo di contratto**, comprensivo degli oneri fiscali, a seguito dell'invio al Settore regionale Difesa del Suolo della seguente documentazione amministrativa e contabile:
- 1) Stato/i di avanzamento lavori non inferiore/i al 45% dell'importo netto contrattuale;
 - 2) Certificato/i di pagamento relativo/i ai suddetti SAL;
 - 3) Fatture completamente quietanzate relative ai SAL di cui sopra, contenenti il CUP ed il CIG ove previsti dalla normativa vigente, d'importo almeno pari al 45% dell'importo lordo contrattuale;
 - 4) Mandati di pagamento relativi alle singole fatture riportanti il numero della fattura, il CIG ed il CUP;
 - 5) Attestazioni di pagamento del Tesoriere relative alle suddette fatture e mod. F24 per il versamento dell'IVA in caso di split payment; nel caso di pagamento cumulativo all'Agenzia delle Entrate, dovrà essere trasmessa anche la dichiarazione del Responsabile finanziario/RUP attestante che nell'importo indicato nel mod. F24 è compresa l'IVA dovuta per le fatture di cui sopra;
 - 6) Certificazioni Equitalia per pagamenti di importo superiore a € 10.000,00 valide alla data del pagamento e non successive;
 - 7) Durc dell'Impresa in corso di validità alla data del pagamento;
 - 8) Dichiarazione sostitutiva dell'impresa appaltatrice, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., in merito alla tracciabilità dei flussi finanziari, corredata dal documento d'identità del legale rappresentante, ai sensi della legge n. 136/2010 e s.m.i.;
 - 9) Rinvio della comunicazione antimafia per importi di contratto di valore superiore ad € 150.000,00, IVA esclusa, ai sensi del D.lgs. 159/2011 e s.m.i.
- D- **Saldo del finanziamento a concorrenza delle spese complessive sostenute e rendicontate per la realizzazione dell'intervento, tenuto conto dei limiti ammessi** a seguito dell'invio al Settore regionale Difesa del Suolo della seguente documentazione amministrativa e contabile:
- 1) Conto Finale dei lavori;

- 2) Certificato di Regolare Esecuzione e/o Collaudo;
- 3) Fatture e/o parcelle relative a tutte le spese sostenute non ancora rendicontate, contenenti il CUP ed il CIG specifico dell'affidamento;
- 4) Regolarità contributive dei professionisti e DURC della ditte in corso di validità alla data del pagamento;
- 5) Certificazioni Equitalia per pagamenti di importo superiore a € 10.000,00 valide alla data del pagamento e non successive;
- 6) Mandati di pagamento relativi alle singole fatture/parcelle riportanti il numero della fattura, il CIG ed il CUP;
- 7) Attestazioni di pagamento del Tesoriere relative alle suddette fatture/parcelle e mod. F24 per il versamento dell'IVA in caso di split payment; nel caso di pagamento cumulativo all'Agenzia delle Entrate, dovrà essere trasmessa anche la dichiarazione del Responsabile finanziario/RUP attestante che nell'importo indicato nel mod. F24 è compresa l'IVA dovuta per le fatture di cui sopra;
- 8) Determinazione di liquidazione dell'incentivo emessa in conformità al regolamento della stazione appaltante adottato in materia ai sensi della normativa vigente, che dev'essere espressamente citato (art. 113 d.lgs. 50/2016 s.m.i.)
- 9) Mandati e quietanze inerenti il suddetto incentivo;
- 10) Dichiarazione sostitutiva dell'impresa e dei professionisti oggetto della rendicontazione a saldo, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., in merito alla tracciabilità dei flussi finanziari prodotta ai fini della legge n. 136/2010 e s.m.i., corredata dal documento d'identità;
- 11) Rinvio della comunicazione antimafia per importi di contratto di valore superiore ad € 150.000,00, IVA esclusa, ai sensi del D.lgs. 159/2011 e s.m.i.;
- 12) Determinazione di liquidazione degli eventuali indennizzi e/o espropri di proprietà private corredata dai relativi mandati e quietanze;
- 13) Determinazione e/o Deliberazione di approvazione del conto finale, del certificato di regolare esecuzione e/o collaudo e del quadro economico a consuntivo riportato nell'atto.

- Le spese per indennizzi e/o espropri possono essere rendicontate dalla S.A. successivamente alla chiusura dei lavori per motivate ragioni ed in seguito liquidate dal Commissario a seguito della presentazione dei documenti di cui al punto D 12);
- **La rendicontazione finale delle spese sostenute per la realizzazione dell'intervento dev'essere inviata entro 45 gg. consecutivi dall'emissione del Collaudo/Certificato di Regolare esecuzione delle opere.**
- Con proprio Decreto il Commissario Straordinario ridefinirà il finanziamento ed accerterà le economie di gestione.
- **Eventuali somme erogate in eccesso alla S.A. rispetto al dovuto devono essere rese al Commissario Straordinario.**
- **In caso di perizia di variante** è possibile erogare ulteriore acconto come disciplinato nel successivo art. 7 punto 6.

La documentazione amministrativa e contabile dovrà essere inviata al Settore regionale Difesa del Suolo con le modalità di cui al successivo art. 5.

Il Soggetto Attuatore, previa positiva istruttoria da parte del Settore regionale sopra indicato, qualora non sussistano riserve, provvederà all'emissione degli ordinativi di pagamento.

Art. 5

Modalità di trasmissione atti di rendicontazione

La trasmissione della documentazione ai fini dell'erogazione del finanziamento dev'essere inviata:

- **Unicamente tramite PEC all'indirizzo difesa suolo@cert.regione.piemonte.it;**
- L'oggetto della PEC deve riportare i seguenti dati identificativi della pratica di finanziamento: Decreto Commissariale di riferimento, codice intervento.

Contenuto della PEC:

- Lettera di trasmissione, **firmata digitalmente**, elencante la documentazione inviata in allegato alla stessa.
- Ogni file allegato, la cui denominazione deve identificare nel modo più preciso possibile il suo contenuto, dev'essere trasmesso, fino ad eventuali nuove disposizioni, in formato **.pdf.p7m**;
- Le copie informatiche di documenti analogici generati dalla scansione del documento cartaceo o le copie informatiche di documenti digitali (estrazione di file dai sistemi informatici privi dell'estensione in .p7m), devono riportare l'attestazione di conformità all'originale ed essere firmati digitalmente. In alternativa, può essere redatta una dichiarazione, da inserire nello stesso file, attestante la conformità all'originale dei documenti in esso presenti, il file così composto dovrà essere firmato digitalmente (artt. 4, comma 3, e 6, comma 3, del DPCM del 13 novembre 2014);
- I documenti nativi digitali, firmati digitalmente sin dall'origine, devono essere allegati in originale o come duplicato informatico (.pdf.p7m), come nel caso dei Contratti di Lavori Pubblici. Tali documenti non richiedono nessuna attestazione di conformità.
- Non saranno accettati documenti con dichiarazioni di conformità all'originale di atti riportanti già la suddetta dichiarazione.

Art. 6

Quadro economico di progetto Spese ammesse e loro limiti

1. I quadri economici dei progetti definitivi ed esecutivi, redatti tenendo conto dell'art. 16 del D.P.R. 207/2010 (escludendo, comunque, i lavori in economia perché non più contemplati dal nuovo Codice dei Contratti) e delle disposizioni in materia del Codice dei Contratti e dell'ANAC, non differiscono tra loro se non per modeste entità.
Eventuali maggiori costi di progetto dovranno trovare copertura finanziaria con fondi propri della S.A.
2. E' riconosciuto, secondo i criteri ed i coefficienti di cui al D.P.C.M. 14 luglio 2016 (tabella 1 e tabella 2), un contributo, comprensivo di oneri previdenziali ed IVA, per spese tecniche relative a:
rilievi, indagini (escluse le operazioni in situ), progettazioni, direzione lavori, incentivo funzioni tecniche ex art. 113, del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, validazione della progettazione, collaudo, espropri, assistenza archeologica, ecc, **fino al limite massimo indicato nell'Allegato A) al presente Decreto**.
3. Gli incentivi per le funzioni tecniche saranno riconosciuti, ai sensi del Regolamento dell'Ente gestore adottato in materia, nel rispetto e nei limiti di cui all'art. 113 del D.Lgs. 28 aprile 2016, n. 50 e s.m.i, **ad esclusione** dell'accantonamento delle quote di cui al comma 4, art.

113 D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., in quanto il finanziamento in oggetto è a destinazione vincolata.

4. Nei provvedimenti di liquidazione delle relative spese dovrà essere richiamato espressamente il **Regolamento della Stazione Appaltante adottato in materia di incentivi**.

Art. 7

Modifiche contrattuali

1. Eventuali modifiche di contratto per la redazione di varianti in corso d'opera sono ammesse ai sensi dell'art. 106, comma 1, lettera c del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.
2. Nel caso di varianti con aumento del valore contrattuale, la S.A. dovrà preventivamente richiedere autorizzazione al Soggetto Attuatore inviando una relazione sottoscritta dal RUP nella quale siano illustrati i motivi della variante e vengano evidenziate le opere in progetto, quelle realizzate e quelle di variante, il quadro economico aggiornato ed il computo metrico di raffronto.
3. Il Soggetto Attuatore esaminerà l'ammissibilità della richiesta:
 - a) sentito il GIV per gli interventi relativi ai versanti (nel caso in cui esso sia stato attivato nella fase di progettazione);
 - b) sentito la competente autorità idraulica per gli interventi di natura idraulica;
4. In caso di assenso del Soggetto Attuatore, la S.A. dovrà predisporre la perizia di variante ed inviarla alla STR competente, completa del provvedimento approvativo e di tutti gli atti d'assenso ottenuti.
5. La STR invierà gli elaborati inerenti alla perizia di variante ed il proprio parere al Soggetto Attuatore il quale, in caso di istruttoria positiva, emetterà il Decreto di presa d'atto.
6. Gli acconti previsti ai punti B e C dell'art. 4 possono essere integrati fino alla concorrenza del 95% del nuovo importo contrattuale a presentazione dell'atto di sottomissione e della deliberazione della stazione appaltante della perizia di variante suppletiva, semprechè le fatture rendicontate e quietanzate, relative ai lavori principali, siano almeno pari al 45% del nuovo importo contrattuale lordo.

Art. 8

Monitoraggio degli interventi

Il monitoraggio delle opere finanziate è assicurato tramite il costante aggiornamento, a cura del RUP, nel sistema ReNDiS-web per quanto riguarda il controllo ed il monitoraggio dello stato di avanzamento fisico e procedurale degli interventi;

Per ciascun intervento oggetto di finanziamento, entro 30 giorni dalla adozione dei rispettivi atti, dovranno essere inseriti a cura del RUP:

- a. il CUP dell'intervento;
- b. l'Iter previsionale (e suo aggiornamento);
- c. il progetto definitivo, il progetto esecutivo e i relativi provvedimenti di approvazione;
- d. il quadro economico del progetto esecutivo, il quadro economico finale ed il provvedimento di approvazione;
- e. Aggiornamento dello Stato d'attuazione mediante l'indicazione delle date nelle quali si è raggiunto lo specifico step richiesto ed il caricamento degli atti o provvedimenti relativi (*ad*

esempio: data affidamento progettazione esecutiva, relativo atto e progetto esecutivo, oppure, data pubblicazione del bando di gara e relativo atto, ecc., ecc.).

Considerata l'importanza che assume il corretto tempestivo aggiornamento del sistema di monitoraggio, il trasferimento dei fondi previsti alle lettere B e D dell'articolo 4 del presente Decreto sarà effettuato previa verifica del corretto aggiornamento dei dati nel sistema Rendisweb (per la lettera B data e documenti aggiudicazione dei lavori, e precedenti fasi; per la lettera D data conclusione dei lavori, precedenti fasi e relativi documenti).

Art. 9

Prezzario di riferimento

Il prezzario di riferimento da utilizzarsi per la predisposizione dei progetti è il "Prezzario della Regione Piemonte 2016" (B.U.R. n. 27 s.o. n. 1 del 07/07/2016), valido fino al 31 dicembre 2017, secondo le previsioni di cui all'articolo 23 comma 16 del D.Lgs. 50/2016. Tale prezzario potrà altresì essere transitoriamente utilizzato per le eventuali fasi progettuali successive, anche in vigenza della nuova edizione del prezzario regionale 2018, purchè tali progetti siano approvati e posti a base di gara entro il 30 giugno 2018.

Art. 10

Termine per aggiudicazione lavori

E' fissato come termine per l'aggiudicazione dei lavori il 30/06/2019.

Il Soggetto Attuatore si riserva, conseguentemente, l'assunzione di tutti i provvedimenti opportuni o necessari all'eventuale riprogrammazione delle risorse non impegnate dalle SS.AA per la realizzazione delle opere entro il suddetto termine.

Nel caso in cui il Ministero dell'Ambiente comunicasse una diversa data per l'assunzione dell'obbligazione giuridicamente vincolante per i lavori, si procederà a decretare un diverso termine per l'aggiudicazione dei lavori.

Art. 11

Procedure di revoca dei finanziamenti

I finanziamenti concessi possono essere revocati con provvedimento motivato da parte del Soggetto Attuatore nei casi di mancato rispetto del cronoprogramma degli interventi imputabili alla S.A.

La revoca può altresì essere disposta in ogni altra ipotesi di grave inadempienza della S.A., nonché in casi di forza maggiore ostativi alla realizzazione dell'intervento anche non imputabili alla S.A.

Art. 12

Attività di collaborazione per il controllo degli atti connessi alle procedure di gara

1. La Regione Piemonte o il Soggetto Attuatore possono promuovere la verifica sugli atti connessi alle procedure di gara richiedendo l'intervento diretto, anche ispettivo, dell'Autorità

Nazionale Anticorruzione (di seguito ANAC) al fine di rendere efficace lo svolgimento dei compiti istituzionali con particolare riferimento alle attività volte ad assicurare il rispetto dei criteri di legalità, economicità, efficienza e trasparenza nell'attuazione degli interventi finanziati con il presente Decreto.

2. La S.A. delegata dal Soggetto Attuatore, qualora l'ANAC individui irregolarità o non conformità alle vigenti disposizioni normative o alle pronunce della stessa ANAC, è tenuto a modificare l'atto in conformità ai rilievi stessi ovvero a presentare le proprie controdeduzioni all'ANAC assumendo gli atti di propria competenza.
3. Al fine di consentire all'ANAC il controllo a campione di cui all'art. 9 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, fermo restando quanto disposto dal Comunicato del Presidente dell'ANAC del 5 febbraio 2015 relativamente agli obblighi informativi della Stazione appaltante, la S.A. è tenuta ad inviare all'ANAC report periodici dei contratti contestati per violazioni delle clausole e/o condizioni previste nei bandi di gara per prevenire tentativi di infiltrazione criminale. Inoltre, è fatto obbligo alla S.A. di rendere nota all'ANAC la motivazione per la quale si esercitano eventualmente poteri in deroga al Codice dei contratti pubblici.
4. **Per ciascun affidamento dovrà essere inserita la seguente clausola nella documentazione di gara e/o contrattuale:** *"la S.A. si avvale della clausola risolutiva espressa di cui all'art. 1456 del codice civile nel caso in cui, nei confronti dell'imprenditore e dei componenti la compagine sociale, o dei dirigenti dell'impresa con funzioni specifiche relative all'affidamento alla stipula e all'esecuzione del contratto, sia stata applicata misura cautelare personale o sia stato disposto il giudizio per taluno dei delitti di cui agli articoli 317, 318, 319, 319 bis, 319 ter, 319 quater, 320, 322, 322 bis, 346 bis, 353, 353bis del codice penale"*.

Art. 13

Pubblicazione

Ai fini dell'efficacia del presente Decreto si dispone che lo stesso sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e sul sito della Regione Piemonte, sezione *Amministrazione trasparente*, ai sensi dell'art. 26 del D.lgs n. 33/2013.

IL SOGGETTO ATTUATORE

(Nomina con Decreto Commissariale n. 1 del 9/02/2015)

Arch. Luigi ROBINO

Firmato digitalmente

Visto

il Dirigente del Settore Difesa del suolo,

Ing. Gabriella GIUNTA

Firmato digitalmente

Il Referente Operativo

Ing. Mario Porpiglia

ALLEGATO A) al Decreto Commissariale n. 8- AdP2010 del 21 luglio 2017.

COD_REN DIS	PV	TITOLO	STAZIONE APPALTANTE	LOCALITA'	IMP. FINANZIATO €	LIMITE MASSIMO SPESE TECNICHE IVA COMPRESA
AT040A/10	AT	SISTEMAZIONE FRANA LUNGO LA S.P. N. 18B "DIRAMAZIONE PER CAVAGNOLO" IN TONENGO	PROVINCIA DI ASTI	TONENGO - S.P. N. 18B "DIRAMAZIONE PER CAVAGNOLO"	200.000,00	39.480,00
AT052A/10	AT	MINIMIZZAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO DEL RIO VALLE TRAMITE REALIZZAZIONE DI UN MANUFATTO DI LAMINAZIONE DELLE PIENE	CASTELL'ALFERO	RIO DELLA VALLE FOGLIO 69 DELLA CARTA D'ITALIA I NO QUADRANTE 82 - 38	400.000,00	35.500,00
AT054A/10	AT	SISTEMAZIONE DISSESTI IDROGEOLOGICI CHE HANNO COINVOLTO LE SS.CC. COLLINA MARGHERITA,CORNARETO,RANELLO,CAUDA-GARESIO, ALIBERTI	CASTELNUOVO DON BOSCO	VARIE	136.000,00	26.846,40
BI079A/10	BI	LAVORI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA TORRENTE SESSERA NEI COMUNI DI COGGIOLA E PORTULA	COGGIOLA	LUNGO IL T. SESSERA NEI COMUNI DI COGGIOLA E PORTULA	200.000,00	18.800,00
CN099A/10	CN	DISSESTI NEI COMUNI DI BORGOMALE E LEQUIO BERRIA LUNGO LA S.P. N. 281	PROVINCIA DI CUNEO	BORGOMALE, LEQUIO BERRIA S.P. N. 281	500.000,00	91.350,00
CN121A/10	CN	CONSOLIDAMENTO MOVIMENTO FRANOSO LOC. SAN BOVO	COSSANO BELBO	SAN BOVO	170.000,00	33.558,00
CN124A/10	CN	PULIZIA ALVEO ED OPERE DI SISTEMAZIONE IDRAULICA SUL RIO CUCCIA	DOGLIANI	RIO CUCCIA	160.000,00	15.040,00
CN147A/10	CN	CONSOLIDAMENTO VERSANTE IN LOC LONGHINI	ROASCIO	LONGHINI	360.000,00	67.830,00
CN155A/10	CN	INTERVENTI DI CONSOLIDAMENTO VERSANTE IN LOC. MENSA	SINIO	MENSA	250.000,00	49.350,00
VC231A/10	VC	COMPLETAMENTO INTERVENTI DI SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL RETICOLO MINORE PER MESSA IN SICUREZZA CENTRO ABITATO	VERCELLI	ABITATO	200.000,00	18.800,00
01IR012/G3	TO	COMPLETAMENTO DEI LAVORI DI REGIMAZIONE ACQUE A PROTEZIONE DELL'ABITATO DI SCALENGHE	SCALENGHE	ABITATO	460.324,00	40.325,92
01IR142/G3	TO	Completamento opere arginali del fiume Dora Riparia a protezione dell'area industriale di Rosta	Agenzia interregionale per il fiume Po (AIPO)	ROSTA	1.000.000,00	78.500,00

Composizione e modalità operative del Gruppo regionale Interventi sui Versanti (GIV)

Tabella 1

	A	B
	Esame GIV facoltativo	Esame GIV richiesto
parametri economici	< 500.000 €	≥ 500.000 €
parametri tecnici	Profondità superficie scivolamento < 5 m	Profondità superficie scivolamento > 5 m
	superficie < 30000 m ²	superficie ≥ 30000 m ²
	volume < 15000 m ³	volume ≥ 15000 m ³
parametri legati agli elementi esposti	Abitazioni sparse o assenti (1)	centri abitati; nuclei abitati (1)
	Linee di comunicazione secondarie (3)	Linee di comunicazione principali (2)
	assenza di strutture e infrastrutture rilevanti (4)	presenza strutture/infrastrutture strategiche e/o rilevanti (4)
altri parametri		Interventi su frane permanenti (5)
		Interventi in aree RME (Rischio molto elevato)

- 1) secondo le definizioni ISTAT;
- 2) autostrade, strade di grande comunicazione, ferrovie principali;
- 3) strade provinciali, strade comunali, altre linee ferroviarie;
- 4) secondo le categorie individuate nell'Elenco A dell'Allegato 1 del Decreto della Presidenza del Consiglio 21.10.2003 e nell'Allegato 1 dell'Allegato A alla DGR 21.05.2014, n. 65-7656;
- 5) fenomeni franosi la cui attività si sviluppa nel tempo e nello spazio in modo continuo, con cicli alternati di attività ed inattività, dislocando tutta la massa o parte di questa con spostamenti generalmente contenuti. Le velocità di movimento non sono mai elevate ed i volumi complessivi posso raggiungere dimensioni rilevanti (Mm³). Queste frane sono sempre caratterizzate da una significativa instabilità residua connessa a possibili riattivazioni dell'intera frana o, più frequentemente, a parti di questa, in funzione delle variazioni dei parametri fisico climatici che ne controllano l'evoluzione.